

Carissimi fedeli e pellegrini,

l'Anno liturgico 2022-2023 per la grande Famiglia generata dalla scelta coraggiosa di Francesco d'Assisi e dalla sua spiritualità, rappresenta l'inizio di un importante quadriennio, che intende sottolineare e celebrare alcuni significativi centenari: nel 2023 gli 800 anni della *Regola Bollata* e del Natale di Greccio, nel 2024 quello della stigmatizzazione, nel 2025 del Cantico delle Creature e nel 2026 del beato transito del Poverello d'Assisi. Come hanno scritto i Ministri generali della Conferenza della Famiglia Francescana (CFF), si tratta di «un Centenario articolato e celebrato in diversi centenari».

La Pastorale del nostro Santuario, dunque, in questi prossimi quattro anni, sarà maggiormente attraversata dalla *fragrantia* della spiritualità francescana in un tempo favorevole per ravvivarla e per riproporla alle nuove generazioni, anche attraverso l'esempio di san Pio da Pietrelcina, figlio illustre del serafico Padre. E non solo. Ad illuminare maggiormente questi centenari, sarà l'Anno

Santo del 2025, evento di grande portata spirituale che permetterà di rafforzare ulteriormente il nostro cammino di “pellegrini e forestieri” in questo mondo<sup>1</sup>. Tra l’altro, i prossimi due anni, con le prime ricorrenze francescane, insieme ai suggerimenti tematici di Papa Francesco, costituiranno tempi proficui di preparazione al grande Giubileo della Chiesa.

### *L’indirizzo della Conferenza della Famiglia Francescana*

2

Con la *Lettera* del 1° gennaio 2022 (Prot. N. 01/22), la CFF consegnava uno strumento utile per organizzare concretamente i diversi centenari, proponendo soprattutto le linee tematiche, che dovranno, poi, trovare adeguato sviluppo nei diversi ambiti pastorali e che abbracceranno la dimensione teologica (il nostro essere in Cristo), quella antropologica (il nostro essere fratelli e sorelle), quella ecclesiologica (il nostro essere in comunione) e quella sociologica (il nostro essere nel mondo).

La *Lettera* della CFF ci ha tenuto, inoltre, a sottolineare che le «basi teologiche di riferimento saranno i documenti del magistero della Chiesa letti

---

<sup>1</sup> Cfr. 1 Pt 2,11; *Regola Bollata*, cap. VI, in *Fonti Francescane (FF)*, 90.

dalla prospettiva carismatica francescana [e che] la celebrazione dei centenari diventa un'occasione propizia per sostenere, come Famiglia Francescana, la riforma ecclesiale che il Papa sta portando avanti nel suo pontificato»<sup>2</sup>.

Considerando, infine, che si tratta di un evento da celebrarsi non solo *ad intra*, sarà necessario cogliere la grande opportunità per rendere maggiormente ed efficacemente visibile la Famiglia Francescana nella sua integralità<sup>3</sup>.

A partire da questi presupposti, l'indirizzo pastorale del Santuario troverà maggiore forza e respiro nella collaborazione fra gli Ordini francescani presenti sul territorio, al fine di riscoprire e rivitalizzare le comuni radici nella terra garganica, oltre che di cogliere il momento propizio per rendere ancora più nitida la figura spirituale di Padre Pio da Pietrelcina, il quale desiderava essere «un figlio meno indegno di san Francesco»<sup>4</sup>.

---

<sup>2</sup> Osservazioni generali, pag. 2.

<sup>3</sup> Cfr. *ibidem*.

<sup>4</sup> Epistolario III, pag. 1010.

## *La spiritualità francescana, ideale evangelico*

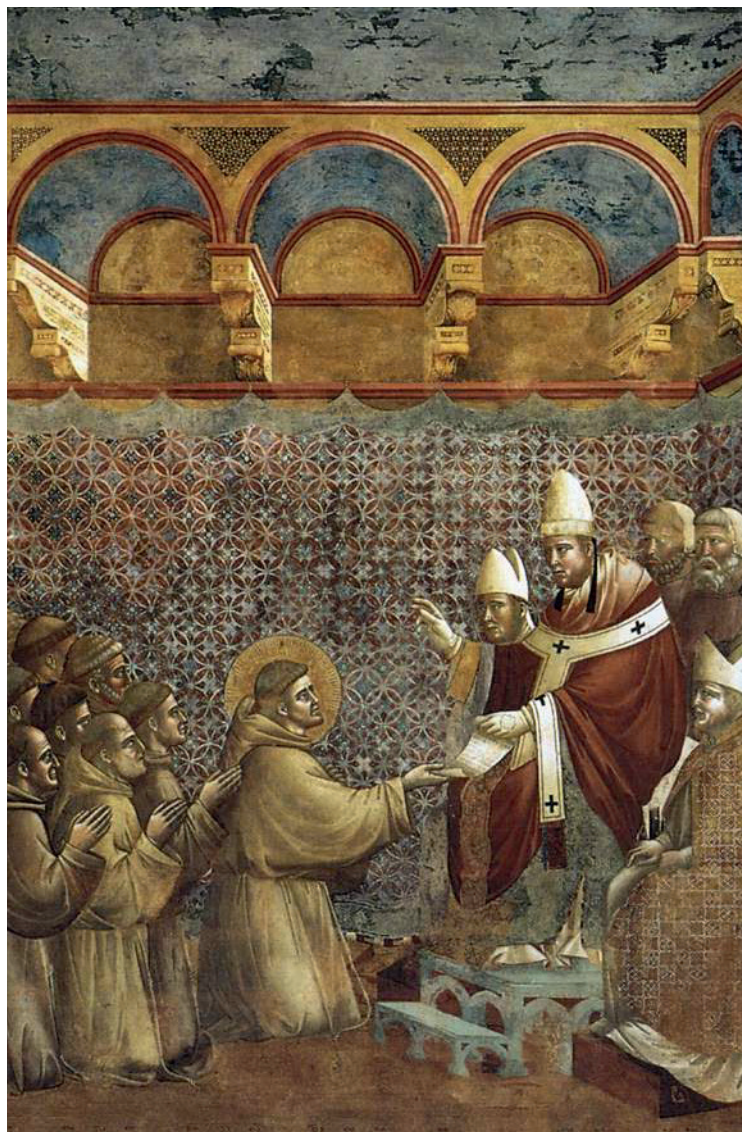
L'ideale di vita del Poverello d'Assisi può essere riassunto semplicemente dalle parole con cui inizia la *Regola Bollata* consegnata ai suoi seguaci: «La Regola e vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo»<sup>5</sup>. Proprio in questa espressione trova forza vitale la spiritualità dell'Assisiato. Non può esserci altro motivo che la tenga ancora in piedi e/o che la renda attuale anche attraverso i secoli. La scelta del Vangelo non è, così, una semplice ispirazione, che genera una spiritualità legata ad un tempo o ad un contesto storico preciso, ma una opzione, tutt'altro che scontata, che invita ad una sequela, capace di soddisfare le domande più recondite dell'uomo. Tocca il suo cuore. L'intuizione di Francesco è accoglienza nuda e cruda degli insegnamenti del Signore. Una tensione concreta verso gli ideali evangelici. Per tale ragione, la sua spiritualità è genuinamente radicata nell'Evangelo ed ha ispirato molteplici forme di vita religiosa (e non solo), oltre ad aver generato i tre Ordini, tra cui anche quello delle Povere Dame (Clarisse) e quello secolare (Terz'Ordine Francescano, oggi Ordine Francescano Secolare).

---

<sup>5</sup> FF, 75.

In ragione di ciò, la proposta del Poverello d'Assisi diventa modalità concreta per tutti quanti intendono realizzare la propria esperienza battesimale. Egli propone di diventare uomini e donne evangelici, cioè persone autentiche e coerenti nella loro testimonianza di vita cristiana. Ogni battezzato è chiamato a questo, a diventare, cioè, quella novità che ha cambiato la struttura profonda del suo essere: in Cristo siamo diventate nuove creature (cfr. 2 Cor 5,17). Ogni uomo battezzato, dunque, può trovare nella spiritualità francescana una possibilità di attuazione degli insegnamenti del Signore. I religiosi nella forma di speciale consacrazione. I laici (secolari), nel loro proprio stato di vita.

Far risplendere o riscoprire la bellezza del carisma francescano nei prossimi anni, significa ancora riconsegnare alla storia tutto il bene che ne è scaturito in questi secoli, in opere e modelli di santità per la Chiesa. Per il nostro Santuario sarà ulteriore e propizia occasione per contemplare il singolare esempio di vita santa del venerato Padre Pio da Pietrelcina, ma anche opportunità per approfondire la sua speciale spiritualità sacerdotale, radicata fortemente nel solco profondo di quella del Santo fondatore.



Giotto, *Approvazione della regola*,  
1290-92 ca. Assisi, San Francesco, Basilica superiore.

### *Osservare il Vangelo ci rende buoni cristiani*

In una lettera del novembre 1922, Padre Pio scrive ad una sua figlia spirituale, Nina Campanile, e dopo averle reso noto il suo stato d'animo, conclude: «Sento internamente una voce che assiduamente mi dice: Santificati e santifica. Ebbene, mia carissima, io lo voglio, ma non so da dove incominciare.

Aiutami tu pure; so che Gesù ti vuole tanto bene, e lo meriti. Dunque parlagli per me, che mi faccia la grazia di essere un figlio meno indegno di san Francesco, che possa essere di esempio ai miei confratelli in modo che il fervore continui sempre e si accresca sempre più in me da far di me un perfetto cappuccino. Ti lascio nel Cuore sacratissimo di Gesù e ti benedico con duplicato affetto»<sup>6</sup>.

Il desiderio di Padre Pio di ottenere la grazia «di essere un figlio meno indegno di san Francesco», al fine di poter edificare i fratelli attraverso il suo esempio di vero frate minore cappuccino, lascia evincere anche l'anelito ad una osservanza fedele del Vangelo, così come esorta san Francesco nella *Regola*.

L'esempio di Padre Pio, allora, ci aiuta a comprendere come per ogni cristiano non ci sia una

---

<sup>6</sup> *Epistolario III*, pag. 1010.

vera sequela senza un autentico desiderio di ottemperare a quanto esorta Gesù con i suoi insegnamenti. L'osservanza del Vangelo, dunque, ci rende buoni cristiani, veri francescani e credibili testimoni del Signore.

Portare o riportare Cristo al centro della nostra vita, mediante l'ascolto della sua Parola, la celebrazione dei sacramenti, la profusione di opere di carità, che si determinano particolarmente, oggi, anche attraverso il rispetto dell'ambiente e di tutte le cose create, mediante un lavoro costante per l'edificazione di una società più giusta e solidale, con l'espressione tangibile di gesti di pace, significa dare credibilmente ragione della speranza che è in noi (cfr. *1Pt* 3,15). Significa favorire l'acquisizione di una più piena consapevolezza del nostro essere tutti fratelli.

### *Pellegrini di speranza. Il Giubileo della Chiesa nel 2025*

Come accennato nella parte introduttiva di questa *Lettera*, siamo in cammino anche verso il Giubileo del 2025 e il motto tematico "Pellegrini di speranza" induce inevitabilmente a riflettere sul tempo, sul nostro tempo, che, per i cristiani, scorre



verso una meta “chiara” e definitiva. Siamo pellegrini, cioè uomini in cammino, con uno sguardo rivolto ad un orizzonte ben preciso, sostenuti dalla speranza del suo compimento. Ma, per giungere alla meta, è necessario percorrere la strada della vita terrena, in uno spazio definito e condiviso, qual è il nostro pianeta, fatto di terra, di aria, di acqua ed abitato da esseri viventi di ogni specie e da esseri umani (cfr. *Gen1*), per cui, impegno di tutti è adoperarsi per l’edificazione di un mondo migliore, soprattutto dopo la terribile vicissitudine che l’umanità intera ha vissuto e che ancora incombe sul suo “corpo” martoriato dalla tremenda pandemia.

Il Santo Padre, nella lettera inviata a mons. Rino Fisichella per il Giubileo del 2025, ad un certo punto così scrive: «Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l’urgenza. Per questo ho scelto il motto Pellegrini di speranza. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non

chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani. Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre. Le voci dei poveri siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l'accesso ai frutti della terra: "Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al tuo bracciante e all'ospite che si troverà presso di te; anche al tuo bestiame e agli animali che sono nella tua terra servirà di nutrimento quanto essa produrrà" (*Lv 25,6-7*).

Pertanto, la dimensione spirituale del Giubileo, che invita alla conversione, si coniughi con questi aspetti fondamentali del vivere sociale, per costituire un'unità coerente. Sentendoci tutti pellegrini sulla terra in cui il Signore ci ha posto perché la coltiviamo e la custodiamo (cfr. *Gen 2,15*), non trascuriamo, lungo il cammino, di contemplare la bellezza del creato e di prenderci cura della nostra casa comune. Auspico che il prossimo Anno giubilare sia celebrato e vissuto anche con questa intenzione. In effetti, un numero sempre crescente di persone, tra cui molti giovani e giovanissimi, riconosce che

la cura per il creato è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà».

Il Papa, inoltre, suggerisce di prepararsi al grande evento, ponendo attenzione, negli anni che lo precedono, a due specifiche linee tematiche: nel 2023 una riflessione attenta sui contenuti delle quattro Costituzioni del Concilio Vaticano II, «perché la Chiesa possa respirare di nuovo “quel” profondo e attuale insegnamento che ha prodotto»; mentre, nel 2024, favorire un tempo propizio che renda più solida la dimensione della preghiera nella vita del cristiano<sup>7</sup>.

Il Giubileo del 2025, quindi, ancora una volta, ci ricorderà la nostra condizione di popolo in cammino, che riconosce la Chiesa come madre e che ritrova in essa le tracce profonde della sua elezione e le risposte alle sue domande di senso più profonde sull'esistenza umana e sul suo ultimo destino.

La Chiesa, che ha come guida e capo Cristo Signore, Verbo incarnato, morto e risorto, ci conduce nello scorrere del tempo presente verso l'*escaton*, il futuro ultimo, definitivo.

Essere pellegrini di speranza, allora, significherà guardare con fiducia all'avvenire, perché abbiamo

---

<sup>7</sup> Cfr. *Lettera del Santo Padre Francesco a S. E. Mons. Rino Fisichella per il Giubileo 2025.*

una guida sicura, ma al contempo ci impegnerà concretamente a vivere bene questo nostro tempo, per trovarci meritevoli dell'eredità finale, riservata ad ogni uomo di buona volontà.

### *Stile e strumenti pastorali*

L'identità francescana del Santuario, gli eventi che determinano motivi ed obiettivi del prossimo quadriennio non possono che corroborare lo stile pastorale, che sempre di più qualifica il nostro servizio in uno dei luoghi dello spirito più frequentati al mondo. La «clientela mondiale», che Padre Pio continua a richiamare intorno a sé<sup>8</sup>, ci spinge ad essere sempre più attenti alle necessità dei pellegrini, che potranno trovare un idoneo aiuto spirituale nella loro sosta presso i nostri luoghi attraverso le diverse proposte pastorali, che vanno a definire dei veri e propri itinerari di fede. Per tale ragione il *Programma pastorale*, che verrà stilato anno per anno, rappresenterà uno strumento utile per organizzare *ad intra* un servizio adeguato per il raggiungimento dei fini pastorali, *ad extra* per

---

<sup>8</sup> Cfr. *Discorso* di Paolo VI all'Udienza con i Definitori generali dei Frati cappuccini del 20 febbraio 1971, in *Cari Cappuccini... Discorsi di Paolo VI ai Cappuccini*, Perugia, Edizioni Frate Indovino, 1985, p. 41.

favorire una efficace esperienza di fede in quanti si sentono fortemente attratti dalla spiritualità del nostro Santo.

Il titolo di questa *Lettera*, “Osservare il Vangelo di Gesù Cristo per divenire Pellegrini di speranza”, ancor meglio qualifica e chiarisce il nostro approccio pastorale nel quadriennio prossimo che, per la sua forte impronta francescana, ci vedrà fortemente impegnati nell’esercizio della sinodalità, non solo fra le famiglie francescane, ma con tutta la realtà ecclesiale in cammino verso il Giubileo del 2025.

Infine, le *Linee pastorali* del nostro arcivescovo, padre Franco Moscone, rappresenteranno un’ulteriore fonte di ispirazione, soprattutto per quanti abitano l’amato Gargano, aiutandoci ad affrontare con fede la strada in questo “esilio terreno” e facendoci sentire figli privilegiati di questa terra, nonché parte viva della Chiesa di Dio che è in Manfredonia – Vieste – San Giovanni Rotondo.

A conclusione di questa *Lettera programmatica* per il quadriennio 2023-2026, mentre confido nell’intercessione della Vergine Maria, madre della Speranza, dell’arcangelo san Michele, di san Pio da Pietrelcina e di tutti i nostri santi protettori, desidero riportare le parole che chiudono il *Testamento* di

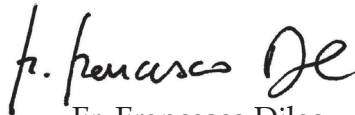
san Francesco, perché scenda su tutti noi come una copiosa e rinnovata benedizione:

«E chiunque osserverà queste cose, sia ricolmo in cielo della benedizione dell'altissimo Padre, e in terra sia ricolmo della benedizione del suo Figlio diletto col santissimo Spirito Paraclito e con tutte le potenze dei cieli e con tutti i santi. Ed io frate Francesco piccolino, vostro servo, per quel poco che io posso, confermo a voi dentro e fuori questa santissima benedizione. Amen»<sup>9</sup>.

14

Dato in San Giovanni Rotondo,  
27 novembre 2022  
*Prima Domenica di Avvento*

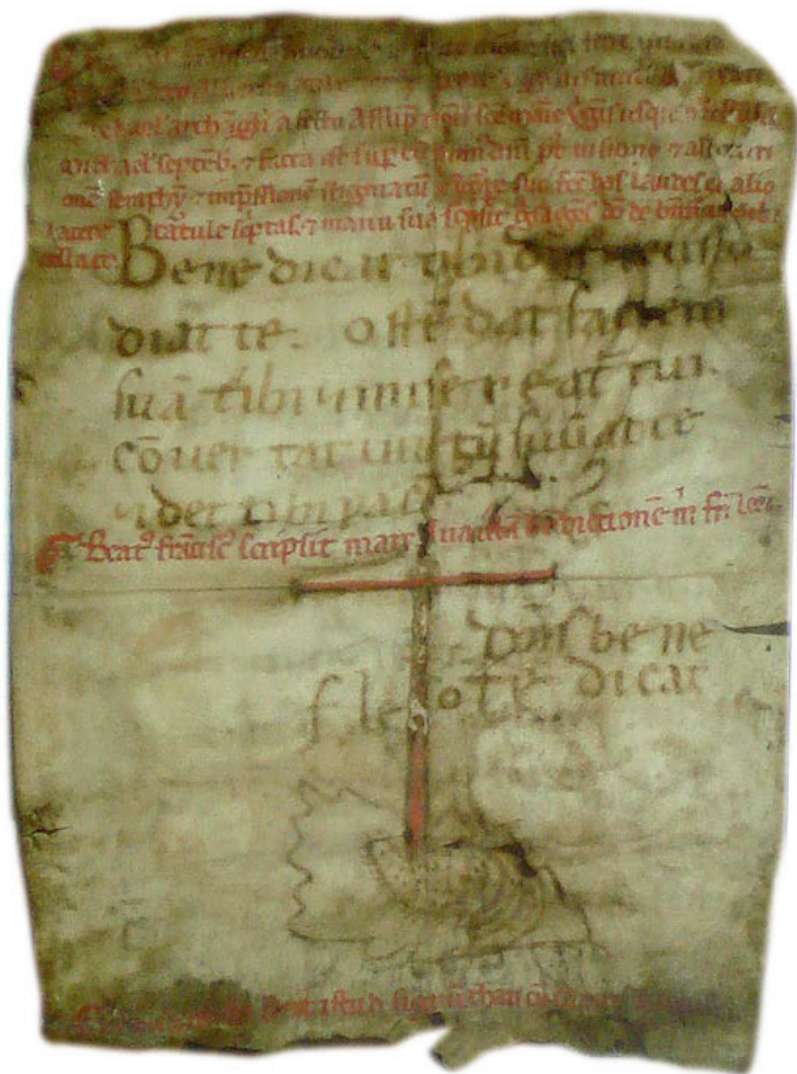
*Per la Fraternità cappuccina  
di San Giovanni Rotondo*



Fr. Francesco Dileo  
rettore

---

<sup>9</sup> *Testamento di san Francesco*, in *FE*, 131.



San Francesco invoca la benedizione su Frate Leone.  
Il documento è conservato nella  
basilica Inferiore di San Francesco d'Assisi.

